

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Piantedosi, stai sereno

In piena crisi economico-finanziaria in cui le borse crollano, ma, soprattutto, non si ha chiara la strategia del politico più potente del mondo (ancora per quanto?), Matteo Salvini al Congresso della Lega emula l'omonimo fiorentino, mandando un avviso di sfratto al Ministro degli Interni Piantedosi, peraltro tecnico di area leghista.

Salvini vuole tornare al Viminale visto che i trasporti non sono il suo forte, ma, vista la recente sentenza della Cassazione, evidentemente neppure la casistica familiare e documentale di competenza degli Interni lo vede eccellere. Forse il Viminale premia elettoralmente perchè puoi annunciare la guerra al mondo della malavita (senza magari fare un granché).

Eppure, in un Governo complessivamente scarso, Piantedosi stava facendo bene.

Perchè giubilarelo?

Per mandarlo in Campania a fare il Presidente, che non è il suo mestiere?

E' questo il premio per la diminuzione degli sbarchi, l'aumento delle espulsioni ed un po' di grinta in più nel controllo del territorio?

Vizietti dei due Matteo!

Marea nera



In questi giorni si guarda ai dazi ed alle borse come se fossero la causa e non l'effetto della politica.

Di una politica che da anni vede montare una marea nera un po' dappertutto.

Certo, alla fine contrastata con efficacia da un Centro ancora vivo e governativo in Germania, Francia, Polonia e Grecia, ma non si può dimenticare n'è l'Afd, nè la famiglia Le Pen, nè i gemelli Kaczynski, nè Alba Dorada.

Si tratta di una marea nera che assimila vitalismo, irrazionalismo e spregio delle regole (anche quelle economiche di stampo liberale).

Dazi, piccole patrie, complottismo, anti-sistema ci sta un po' di tutto.

E noi la conosciamo bene questa storia, perchè tra i padri di questa mentalità possiamo annoverare a pieno titolo un gigante nostrano come Gabriele D'Annunzio.

La realtà è questa: un tempo l'opinione di destra sceglieva il centro, oggi parte dell'opinione di centro sceglie questa nuova destra.

Occorre ridare ragioni profonde per scegliere il Centro.

**Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it**

Iscrivetevi alla nostra newsletter!

Ricordiamo San Giovanni Paolo II

di **Pietro Bonello**

Papa Giovanni Paolo II da vent'anni vede a tu per tu il volto del Padre e la sua canonizzazione in tempi record (non proprio "santo subito" ma quasi) contribuisce a far crescere la rivisitazione del suo carisma e anche del suo pensiero.

Già nel 1988, quando era ancora vivo, il filosofo Rocco Buttiglione, suo amico personale, gli dedicò un saggio dal titolo "Il pensiero dell'uomo che divenne Giovanni Paolo II".

Ne venne fuori una dimensione intellettuale che non si contrappone all'immagine del Papa sportivo, del giovane con i giovani, del perseguitato fatto soggetto passivo

di un tiro al bersaglio fisico, anzi ne esalta la figura di un cristiano a tutto tondo, degno interprete di quella visione globale dell'uomo tanto cara quanto silenziata del suo

santo predecessore Paolo VI.

Mentre rimandiamo ad una lettura dell'opera che citiamo, possiamo senz'altro notare che il suo pensiero appare



In braghe di tela

Non c'è nulla al mondo più impenetrabile dei conti dello Stato.

Un luogo ove gli zeri vanno e vengono in libertà e le cifre girano in balletti che paiono studiati per far capire niente a tutti.

Adesso ciò che angoscia sono i dazi, dall'importante impatto sull'economia interna, che anche loro rispettano la regola del caos.

In realtà di problemi ne abbiamo tanti altri - e parliamo solo del campo economico - con la soddisfazione di osservare che ce li siamo creati. Operare con il sacrificio di tutti

per il vantaggio di pochi, questa la regola aurea.

Divertiamoci con qualche numero.

Nel Marzo 2014 l'UE stanziava 11 miliardi di Euro di aiuti all'Ucraina nata dalla "rivoluzione" pilotata CIA.

Anche l'Italia ovviamente partecipa, e intanto aumenta l'IVA per sistemare i conti. Kiev inizia la guerra contro il Donbass e parte quell'avventura che, ad oggi, si stima di un costo per l'Italia - tra sostegni diretti, indiretti e perdite economiche - pari a 200 miliardi.

Dazi o non dazi, siamo già in braghe di tela. Che Francesco in San Pietro abbia fatto l'uscita per simulare la situazione?

Ricordiamo San Giovanni Paolo II

chiaro e lineare in tutto il Magistero: la necessità di una Chiesa che cambia l'abbiamo vista nel completamento della Riforma Liturgica, con l'aggiornamento di tutti i riti dei sacramenti e dei relativi libri liturgici, ivi compreso il pontificale per l'ordinazione del vescovo, del presbitero e del diacono.

Ma anche nella preghiera quotidiana ha aggiunto di suo pugno una cinquina del Santo Rosario, i Misteri della Luce, che meditano un Gesù nella vita pubblica nei fatti di Vangelo.

Noi intendiamo richiamare la particolare attenzione al mondo dei laici attraverso due esortazioni apostoliche: Centesimus Annus del 1991 e, prima ancora, Christifide-

les Laici del 1988.

Il documento del 1991, scritto in occasione del centenario della promulgazione dell'enciclica Rerum Novarum di Leone XIII, promette l'esegesi di un testo del passato in chiave celebrativa; ma, dopo l'introduzione,

rivisita il ruolo dei cristiani in politica, riprende ed adatta al contesto socio-politico il pensiero di un'enciclica di quattro anni prima, la Sollicitudo Rei Socialis scritta a vent'anni dalla Populorum Progressio di Paolo VI.

Segue a pagina 6

E'arrivata la tessera Dc del 2025!





Iscrivendovi alla newsletter Dc Piemonte sarete aggiornati tempestivamente di tutte le iniziative che il Partito assume nella nostra regione.

E' facile farlo!

E' sufficiente andare sul sito www.democriaziacristiana.piemonte.it, entrare nella sezione newsletter e segnare nell'apposito spazio il

Iscrivetevi alla newsletter e alla Dc!

proprio nome, cognome ed indirizzo mail.

Nel frattempo sono arrivate le tessere del 2025: la carta d'identità dei democratici-cristiani anche in Piemonte.

Il tesseramento sta andando bene. Infatti riscontriamo disponibilità al rinnovo. A breve iniziative rivolte soprattutto in direzione dei nuovi aderenti.



Nessuna federazione con Fratelli d'Italia

“Non ho mai partecipato ad un incontro con il Ministro Lollobrigida, smentisco io, prima che, giustamente, lo faccia lui.”

Lo ha affermato nei giorni scorsi il Segretario Nazionale della Democrazia Cristiana, Salvatore Cuffaro all'agenzia di stampa Agi.

“Con tutto il rispetto che ho per il partito di Fdi e la stima per la Meloni, riconosciuta leader della coalizione, ne io ne la DC abbiamo mai pensato di fare una federazione con FDI”.

“La Democrazia Cristiana e' e resta - continua Cuffaro - un partito di centro che ha scelto di stare nella coalizione di Centrodestra e, in Sici-

lia, al fianco del Presidente Schifani.

Continueremo ad impegnarci insieme a Noi Moderati, e a chi vuole stare con noi, per la costituzione di un'area di centro, autonoma, ma convinti partecipi della coalizione di Centrodestra”.

Bene i banchetti a Ravenna

Proseguono i banchetti per la raccolta firme per le prossime amministrative del 25 maggio a Ravenna con Giovanni Morgese candidato sindaco e Mauro Bertolino candidato vice sindaco con il vicecommissario Dc Giorgio Cavazzoli.



Ricordiamo

San Giovanni Paolo II

Da pagina 4

Nella Centesimus Annus il pensiero è più articolato e diretto e si può riassumere in una battuta: non siamo chiamati a fare le cose che facevano i cristiani nel sociale di cento anni fa, ma a fare le cose di oggi con lo spirito con cui operavano i cristiani di allora.

Di che spirito si tratti lo si vede nella *Christifideles Laici*.

Il richiamo alla parabola del padrone della vigna e dei vignaioli chiamati a lavorare in tappe successive mette in evidenza che nessuna iniziativa è

destinata ad avere successo senza Cristo, che chiama a cooperare non secondo una logica mercantile ma di promozione dei vignaioli.

L'intento di dare a ciascun lavoratore il salario di una giornata per se e per la famiglia si scontra da un lato con il liberismo spietato, dall'altro con l'invidia degli altri vignaioli che, avendo sudato di più, lamentano che il bieco padrone non abbia dato di meno a quelli arrivati per ultimi.

Evidentemente – ma questo il Papa non lo dice – i sindacati comunisti esistevano già ai tempi di Gesù.

La sua visione del laico fedele in Cristo trova fondamento in una fede salda e in un ragionamento per obiettivi, quello del Regno di Dio, che avrebbe permeato l'opera dei suoi successori: un assist formidabile per San Benedetto XVI (ci portiamo avanti con il lavoro) e la cassetta degli attrezzi che mostra nella sua *Caritas In Veritate*: fede, filosofia, metafisica e tecnica.

C'è ancora peraltro tanta strada da fare: il rinnovamento della Chiesa impresso da Papa Francesco passa attraverso la rivisitazione del ruolo del laico, ma fatica ad affer-

Ricordiamo San Giovanni Paolo II

marsi: un po' per le resistenze interne del clero, un po' perché la fabbrica dei laici fedeli fa fatica a sfornare sempre nuove leve, un po' perché i laici

stessi ci mettono del loro.

Senza una formazione alla sinodalità e senza una vita sacramentale nata nelle parrocchie e nelle comunità di base, si

rischia di produrre piccoli carrieristi che agiscono come se la Chiesa fosse una multinazionale si-profit o una ONG pietosa, preoccupandosi solo di guadagnare e di piazzare amici e compagni di merende che ne garantiscano il potere.

La tizia che spendeva mezzo milione di euro in abiti e accessori di abbigliamento è distante anni luce dalla vedova che gettava nel tesoro del Tempio i pochi spiccioli e che, a differenza di qualcuno, nel Santo dei Santi non ci sta proprio.

San Giovanni Paolo II ora pro nobis.



Torino: Tav e metrò

Ecco il modo migliore per uscire dalla confusione cui ci hanno condotto le ultime scelte dell'Amministrazione americana: avanti con la Tav, che collega non Torino a Lione, ma Lisbona a Kiev, di cui Torino deve approfittare per diventare il centro d'Europa.

In particolare è definitivo il fatto che sarà ad Orbassano la stazione merci ad alta capacità.

In questo modo l'Europa sarà più unita nei commerci interni e costituirà un polo industriale-commerciale dinamico e competitivo con le sue merci.

Nel frattempo va avanti la linea 2 della metro di Torino.

Siamo contrari al fatto che venga attestata al Politecnico.

Bisogna fare di tutto perchè serva Santa Rita e Mirafiori (circa duecentomila abitanti) arrivando sino all'interscambio con la tangenziale, a Beinasco.

Torino ha diritto almeno a due linee di metropolitana per tornare ad essere attrattiva ed uscire con i propri mezzi ed una nuova classe imprenditoriale dal declino cui l'hanno condotta le classi

dirigenti politiche ed economiche che l'anno governata negli ultimi trent'anni.

Emblematico che, per esempio, contrario al nuovo tracciato Tav sia il neo-Sindaco di Rivoli: sicuramente anti-Trump, ma non disponibile ad azioni concrete per rendere forte l'Europa.

A parole sarà anche un europeista filo-Spinelli, ma, poi, come sempre fa la sinistra, alle petizioni di principio non sa far seguire alcun fatto concreto.

Noi, invece, siamo per una Torino attrezzata e moderna in un'Europa competitiva col resto del mondo.

E le infrastrutture sono ciò che rende forte un Paese ed un continente.

Governatori bocciati

I Governatori delle Regioni saranno bocciati dalla storia, per ora dalla Consulta..

Infatti, ciò di cui dovrebbero occuparsi principalmente è la sanità e tutti meritano una grave insufficienza.

Di fronte a questo disastro che li vede responsabili pensavano di prolungare i loro mandati fallimentari.

Non solo sul terreno sani-

tario, ma anche su quello delle realizzazioni concrete.

Hanno saputo regalarci solo deindustrializzazioni ed opere pubbliche che non finiscono mai.

Hanno molti più poteri che derivano dall'inamovibilità garantita de facto per l'intera legislatura e, quindi, il loro mandato non può essere di un quindicennio (consideriamo che, per esempio il fascismo è durato un ventennio).

Hanno dieci anni a disposizione per fare molto.

Generalmente hanno fatto molto... poco, per i cittadini, di più per loro stessi.

Grave crisi produttiva

Continua la discesa produttiva dell'Italia.

Siamo a due anni consecutivi di flessione.

La previsione di crescita per i prossimi anni è prossima alla recessione.

E' evidente che così non si può andare avanti.

La retorica non basta a colmare la voragine produttiva che non potrà non avere conseguenze sociali.

Occorre una seria politica industriale che, purtroppo, non si vede.